



# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

---

## SOMMARIO

- IL RETTOR MAGGIOR:** Parlato ai Capitolari durante il Capitolo Generale. - Relazione del commento sulla strenna «La povertà». - Cronache delle Case e delle Ispettorie. - Memoria del Confratelli defunti. - Oratorio Festivo o Catechismo per 1941 . . . . . pag. 485
- IL DIRETTORE SPIRITUALE:** Movimento consolante nelle vocazioni e impegno per conservarlo . . . . . pag. 486
- L'ECONOMO GENERALE:** Reliquie della B. M. Mazzarello . . . pag. 488
- IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE GENERALE:** Relazione annuale sui Noviziati . . . . . pag. 489
- IL CONSIGLIERE CAPITOLARE:** Determinazioni del Capitolo Generale XV sugli Oratori Festivi. - Insegnamento e Gare di Catechismo. - Gare locali, ispettoriali o diocesane . . . . . pag. 489

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

---

**Il Rettor Maggiore.**

*Torino, 24 ottobre 1938.*

Carissimi Ispettori,

*mi rivolgo a voi per alcune particolari comunicazioni.*

1) *Ottemperando al desiderio espresso dai membri del XV Capitolo Generale, vi mando raccolte in un numero degli Atti del Capitolo le parlate da me rivolte ai Capitolari in quella circostanza.*

2) *Sono in attesa della Relazione delle riunioni tenutesi dai Direttori delle rispettive Ispettorie per studiare il Commento sulla Povertà. Gli Ispettori sono pregati di specificare gli abusi riscontrati e i provvedimenti presi per estirparli.*

3) *Alcuni Ispettori non hanno finora presentato complete le Cronache delle Case richieste dal Rettor Maggiore (vedi Atti del Cap. n. 72 e n. 85); urge inviarle quanto prima.*

4) *Così pure non tutti hanno inviate, raccolte in uno speciale volume, le Memorie dei Confratelli defunti nelle rispettive Ispettorie com'era stato detto a pag. 272, n. 72 degli Atti del Capitolo. Nella stessa pagina è scritto che « d'ora innanzi ogni anno, gli Ispettori raccoglieranno in uno speciale volume le biografie dei Confratelli defunti dell'Ispettoria e in altro volume le cronache*

delle Case e quella dell'Ispettorìa. Quattro copie di detti volumi saranno mandate al Rettor Maggiore ».

*L'amore che portate alla Congregazione e il vostro desiderio di precedere tutti nell'ubbidienza, renderanno innecessari, lo spero, altri richiami su questo argomento.*

5) Vi ricordo infine che la gioconda data dell'8 dicembre 1941 si avvicina a grandi passi. Raddoppiamo perciò i nostri sforzi per ottenere, con una zelante e ben attrezzata propaganda, che il Centenario del Primo Catechismo che diede origine alla nostra Congregazione ci procuri la gioia di vedere al fianco d'ogni Casa l'Oratorio Festivo e in esso ben organizzato l'insegnamento del Catechismo.

*Invocando su queste mie e vostre aspirazioni le grazie più abbondanti mi raccomando alle vostre preghiere e mi professo*

Sac. PIETRO RICALDONE.

## **Il Direttore Spirituale:**

È veramente consolante e degno di ogni lode lo zelo col quale, da una bella serie di anni in qua, si lavora dai Confratelli per trovare, suscitare e coltivare vocazioni alla nostra Congregazione. È il frutto corrispose sempre alle loro solerti industrie, sì che il numero dei nostri ascritti da vari anni si aggira attorno al migliaio, e più volte il nostro Rettor Maggiore ricevette vive congratulazioni per questo fatto dalle labbra stesse del Sommo Pontefice. E a questo riguardo non ho che a far voti perchè questo zelo non si affievolisca ma si continui a fare da tutti quanto si sa e si può per trovare e preparare sempre più numerosi candidati alla nostra Congregazione.

Vorrei però rivolgermi in questa circostanza ai Confratelli tutti, e in modo particolare ai Sig. Direttori, perchè svolgano non minor zelo nel conservare le vocazioni che già abbiamo in Congregazione. La percentuale di coloro che, o per un motivo o per un altro, abbandonano la Congregazione dopo che vi hanno emesso i voti, potrebbe e dovrebbe diminuire.

Si tratta di vocazioni attorno alle quali già si spesero tante cure e che si provarono in tanti modi nell'aspirantato, nel noviziato e nello studentato filosofico o nel perfezionamento, e che perciò si possono dire quasi sicure. È nostro dovere di carità verso le loro anime e verso la Congregazione fare ogni sacrificio, usare ogni industria per salvarle.

Lo so che nella vita pratica alcuni si manifestano non adatti alla Congregazione e quindi non chiamati, ma questi sono una quantità minima: gli altri possono certamente salvarsi, se da noi tutti si aiutano ed essi corrispondono alla grazia divina.

I giovani Confratelli, sia chierici che coadiutori, che fanno nelle nostre Case i loro primi passi nella vita pratica, che noi sappiamo per esperienza essere assai difficili e pericolosi, siano oggetto di stima, affetto e sollecitudine da parte di tutti gli altri Confratelli più anziani, siano aiutati, consigliati e sostenuti nel loro lavoro e nelle loro difficoltà; si sostenga la loro autorità, anche in caso di qualche inevitabile fallo si sappiano bellamente scusare e difendere davanti ai loro subalterni.

Ma chi può e, per conseguenza, deve fare di più per questi cari Confratelli è il Direttore della casa. Egli li accolga benevolmente e mostri loro fin da principio cuore di padre sollecito della loro buona riuscita e del bene dell'anima loro; li istruisca sulle loro occupazioni, li segua amorevolmente e, senza meravigliarsi nè allarmarsi per i falli che nella loro inesperienza commetteranno, li corregga, li consigli, li incoraggi.

Il lavoro però più necessario da parte del Direttore è quello di coltivare il loro spirito religioso. Generalmente questi giovani Confratelli vengono dalle case di formazione colle migliori disposizioni per continuare ad essere buoni religiosi e lavorare per il bene dei giovani secondo lo spirito di Don Bosco. Bisogna valersi di queste ottime disposizioni del loro animo e procurare di mantenerle non ostante il lavoro nuovo che devono compiere. E ciò si otterrà, se si farà in modo che essi non si lascino totalmente assorbire dalle nuove occupazioni e si saprà mantenere sempre viva in loro ed ardente la brama del proprio profitto spirituale. È necessario mantenere sempre vivo in loro questo desiderio della perfezione, senza del quale anche il più ardente zelo esteriore si affievolisce e spegne. Sovente pertanto si ri-

cordi loro il dovere che hanno di pensare alla loro formazione spirituale, se ne accresca in loro il desiderio, si premuniscano dai pericoli, si istruiscano, se occorre, sul modo di vincerli. Si ricordino i Direttori che i giovani Confratelli hanno da combattere delle battaglie intime e gravissime che si vincono solo con la preghiera e la mortificazione, e perciò non manchino nei rendiconti, che devono essere mensili (per tutti, ma in modo particolare per loro) di aiutarli prudentemente col consiglio e coll'esortazione. Questo è lo scoglio contro cui vanno a sbattere e perdersi le vocazioni: con ogni prudenza, ma con grande zelo procurino di salvarli.

Altra cosa da farsi nei rendiconti è trattare della vocazione; se i Confratelli non ne parlano, il Direttore non ometta di interrogarli su questo punto. Capita purtroppo non di rado che a qualcuno sorgano difficoltà a questo riguardo. Egli si lascia impressionare, combatte senza riuscire a vincere, non osa parlare chissà per qual timore, ma ruminava in se stesso, fa le sue riflessioni, va avanti a combinare questo o quello, prende risoluzioni e alle volte persino impegni, e solo allora, quando il Direttore non può più far nulla, il Confratello manifesta la sua decisione spesso irrevocabile. Quante volte si potrebbero salvare costoro, se manifestassero a tempo opportuno i loro dubbi e difficoltà al Direttore!

Tutti noi amiamo Don Bosco: il più bell'omaggio che possiamo fargli è salvare queste giovani speranze della Congregazione.

## L'Economo Generale

a quanti scrivono per ottenere Reliquie *ex ossibus* della Beata Maria D. Mazzarello, oppure immagini della Beata con piccola reliquia *ex indumentis*, risponde che bisogna rivolgersi direttamente alla Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

*Arrepta occasione* ricorda pure che le reliquie *ex ossibus* ed *ex carne* di San Giovanni Bosco sono destinate soprattutto alle chiese, alle cappelle, alle comunità delle case religiose, a chi ha particolare cura degli infermi, agli insegnanti nelle scuole pub-

bliche che fanno lodevolissima propaganda della divozione del Santo che invociamo *adulescentium pater et magister*. Dette Reliquie non devono distribuire alle singole persone per la loro privata divozione: si potrà fare qualche eccezione per chi ha acquistato speciali benemerenze nel campo dell'Azione salesiana, particolarmente quando si è sicuri che la reliquia troverà un degno posto nel santuario della famiglia.

La generosa, larghissima distribuzione fatta in questi primi dieci anni, ci consiglia ad essere per l'avvenire più attenti e moderati nell'accogliere le domande per avere Reliquie dirette del nostro caro Santo; in molti casi possono bastare le immagini o le piccole teche con reliquia *ex indumentis* o *ex capsula*.

Chi poi fa richiesta di immagini e di teche, specialmente se in numero rilevante, non deve dimenticare di inviarci anche un'offerta proporzionata che tornerà tanto più opportuna e gradita in questo tempo in cui sono stati ripresi i grandi lavori di restauro e di decorazione del Santuario di Maria Ausiliatrice.

## Il Consigliere Professionale Generale

prega istantemente i Direttori dei Noviziati, che non lo avessero ancora fatto, di mandargli al più presto possibile, debitamente riempita, anche se negativa, la relazione annuale dei noviziati al Consigliere Professionale Generale, per gli anni 1937 e 1938.

Si osservi che in questo modulo sono richieste due cose: a) l'elenco degli ascritti ammessi al noviziato; b) l'elenco di coloro che, nello stesso anno, fecero la prima professione. Si mettano poi con precisione tutte le indicazioni richieste nel modulo.

Ringrazia anticipatamente, porge auguri e attende.

## Il Consigliere Capitolare

comunica che le determinazioni presentate dall'apposita commissione ed approvate dal Capitolo Generale XV, riguardanti gli Oratori Festivi, verranno pubblicate in un prossimo numero degli *Atti del Capitolo Superiore*.

Per l'insegnamento del Catechismo e gare locali ed ispettoriali, prega i dirigenti degli Oratori Festivi di leggere ed attuare, ove sia possibile, le disposizioni pubblicate negli *Atti del Capitolo Superiore* di Luglio-Agosto 1938, N. 88, pag. 457, dal Rev.mo Catechista Generale.

Nell'Italia, ed in quest'anno, tutti i nostri Oratori Festivi dovranno prender parte alle gare diocesane indette dall'A. C.

Queste gare si facciano in conformità ai regolamenti pubblicati sul *Bollettino Dirigenti di A. C.* del 1° Dicembre 1938 per i fanciulli cattolici, aspiranti ed effettivi.

Alla fine del corso, in epoca opportuna, gli Ispettori chiameranno nella Casa Ispettorale o in altra da loro scelta i migliori elementi di ciascun Oratorio Festivo, che abbiano partecipato alle gare diocesane locali e tra questi, si faccia la gara ispettorale, basandosi sugli stessi regolamenti e modalità.

Potranno partecipare a queste nostre gare anche gli Oratori non appartenenti all'A. C. o che per qualsiasi ragione non abbiano potuto partecipare alle gare diocesane.

Si stabiliscano premi speciali proporzionati alla serietà e importanza dell'atto.

Si mandino poi a questo ufficio le notizie, i risultati e i nomi dei partecipanti alle gare.